

L'INCHIESTA SUL CAOS DEL 3 GIUGNO

Giordana, tre ore
davanti ai magistrati
per piazza San Carlo
"Io solo passacarte"

Poi va dall'avvocato
assieme a **Appendino**

OTTAVIA GIUSTETTI A PAGINA IV



Paolo Giordana

L'inchiesta

Caos piazza San Carlo Giordana, tre ore davanti ai giudici "Io solo passacarte"

OTTAVIA GIUSTETTI

TRE ore di interrogatorio e, alla fine, Paolo Giordana resta per la procura di Torino un semplice testimone. Il capo di gabinetto della sindaca Chiara Appendino, non è sospettato di essere responsabile per i fatti che la notte del 3 giugno hanno messo sotto-sopra la città. Nonostante molti avrebbero scommesso sul fatto che sia stato lui il vero regista della serata. Nonostante decine di mail sequestrate nei server di Turismo Torino portino proprio al suo indirizzo di posta elettronica. Paolo Giordana impartisce indicazioni. Dispone. Organizza. Questo si desumerebbe dagli scambi di corrispondenza. Ma evidentemente il suo è stato solo un ruolo di "passacarte" come si è definito lui stesso all'indomani

dell'interrogatorio di Maurizio Montagnese e Danilo Bessone gli unici due iscritti nel registro degli indagati con l'accusa di omicidio colposo e lesioni gravissime per i 1526 feriti di quella notte e per la morte, il 15 giugno, dopo 12 giorni di coma, di Erika Pioletti. Proprio



Peso: 1-4%, 4-47%

i due indagati che dall'ente turistico della Città hanno sottoscritto gli atti formali dell'organizzazione, avevano riferito ai pm, Antonio Rinaudo e Vincenzo Pacileo, di essere subentrati nella preparazione per la festa della Juventus appena sette giorni prima, incaricati proprio da Paolo Giordana. Ma che tutto era già stato deciso in riunioni che dal 10 maggio a fine maggio si erano susseguite in municipio. Il 26 maggio intorno alle 18, Maurizio Montagnese ha ricevuto la chiamata dall'ufficio di gabinetto della sindaca, e ha saputo che il 3 giugno, sette giorni dopo, in piazza San Carlo si sarebbe trasmessa su maxischermo la finale di Champions League. Turismo Torino aveva il compito di procurare il maxi schermo e poco più, dicono loro. Tant'è vero che persino il fornitore delle attrezzature era

già stato individuato dal Comune. Una delibera di Palazzo civico, però, scaricava sull'ente di promozione turistica ogni responsabilità civile e penale per eventuali danni a cose o persone causate nella manifestazione. E danni ce ne sono stati. L'interrogatorio, non secreto, di Paolo Giordana può essere il termometro delle intenzioni degli inquirenti. Questi, potrebbero anche decidere di fermarsi a Montagnese e Bessone, in quanto responsabili formali dell'organizzazione e ad altre figure di secondo piano nelle istituzioni. Ad attendere Giordana dopo l'interrogatorio la sindaca con la quale si è recato immediatamente nello studio Chiusano dall'avvocato Luigi Chiappero, lo stesso che ha supportato Appendino pur senza avere una nomina formale, quan-

do si è diffusa la notizia che era stata iscritta tra gli indagati. Abito grigio e capelli cortissimi, si è fermato poco meno di un'ora. E andando via, sorridente, ha chiuso la giornata più difficile da "super testimone".

La sindaca Appendino ha atteso la fine della deposizione del suo capo di gabinetto Poi insieme dall'avvocato



LA PROCURA

I pm Vincenzo Pacileo e Antonio Rinaudo indagano sui fatti di piazza San Carlo
A destra: la sindaca Appendino con il capo di gabinetto Paolo Giordana sentito per tre ore in questura



Peso: 1-4%, 4-47%